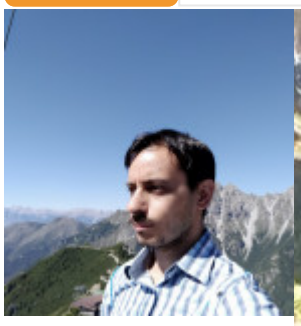
LA NUOVA BUSSOLA QUOTIDIANA
Direttore Riccardo Cascioli
FATTI PER LA VERITÀ

abominio liturgico

Anche Cristo fugge dalla "Messa fai da te"

ECCLESIA 16_09_2022



Stefano Chiappalone

Ci eravamo sbagliati: per toccare il fondo non bastavano le acque di Crotone, dove l'ambrosiano don Mattia Bernasconi ha celebrato in acqua, e ovviamente in costume, su un materassino («una sciocchezza senza giustificazioni» l'ha definita l'arcivescovo Delpini, dopo aver visto la posta diocesana intasata da messaggi di protesta). Ma una Messa... in scena forse ancor più improbabile si è svolta domenica scorsa a Mazara del

Vallo, con “attore protagonista” don Fabio Corazzina, sacerdote della diocesi di Brescia (per inciso: perché i preti lombardi se ne vanno sempre a far danni al Sud?).

Questa volta il prete era vestito, ma da ciclista. Il rito, infatti, si è svolto durante l’evento *Percorri la pace 2022. Sicilia. Acqua sale vento sole*, promosso dalle Acli di Brescia, che prevedeva 88 km in bicicletta in 47 comuni siciliani «nel ricordo di chi si è sacrificato per la legalità, la lotta alle mafie, alla corruzione» eccetera. Tra una pedalata e l’altra, nel giorno del Signore il devoto gruppo di ciclisti si è fermato in un parco per tirare il fiato e santificare la festa. Ancora una volta viene da chiedersi se nei dintorni non ci fosse una chiesa disposta a ospitarli o almeno a prestare il necessario per celebrare decorosamente. Anche all’aperto, infatti, c’è modo e modo. E qui il modo non c’era.

«Manco le basi del mestiere!», esclamerebbe un redivivo Mario Brega di fronte alle impietose immagini pubblicate dal blog *Messainlatino* e al video dell’intera celebrazione postato dallo stesso sacerdote sul suo profilo facebook. L’altare era un tavolo da picnic privo di tovaglia, con dei frutti a sostegno di una crocetta cadente. Sulla divisa da ciclista don Fabio indossava soltanto una stola arcobaleno (a quale tempo liturgico corrisponderà?). Al posto della patena un piatto qualunque e al posto del calice un bicchiere di plastica, come se invece del Sangue di Cristo dovesse contenere del banale vino in cartone. *Ars celebrandi* non pervenuta. Rispetto alla “chiacchierata conviviale” di don Fabio, le immagini dell’ormai famosa “Messa sul materassino” mostrano almeno un tentativo di serietà nell’espressione e nei gesti di don Mattia, pur nella bizzarria del contesto.

Basterebbe il buon senso, senza dov
Improvvisate a braccio le orazioni e me
saltando a piè pari dalla prima al Vang
di quella tenuta da papa Francesco a L
di *Oceano di silenzio*, cantata da Franco
Stante l’età matura dei partecipanti no
eucaristica II «dei fanciulli» (che già nor

Culmine del rito è stato il “volo delle ostie”, e non ci riferiamo a fenomeni mistici. Poco prima dell’*Agnus* Dei, mentre il prete improvvisava un altro siparietto per lo scambio della pace, una folata di vento ha fatto volare via alcune particole consacrate. Non un oggetto qualunque, ma il Corpo di Cristo (ammesso che ci si creda ancora), che la Chiesa custodisce con estrema cura anche contenendolo in quei “vasi sacri” (che non sono anticaglie per il diletto dei “pelagiani”), ben più adatti a proteggerne l’integrità (e la dignità) rispetto al piattino da picnic. Qualche fedele pietosamente va a raccogliere le

particole finite a terra, don Corazzina afferra con mala grazia quelle rimaste sull'"altare" senza perdere il risolino da burletta – nulla di grave, in fondo l'imprevisto gli offre l'ennesimo spunto per uno dei suoi *sketch*: «Sta volando Gesù… sta volando Gesù, ha preso il volo». O forse Gesù stava solo cercando di scappare da quella pantomima, ennesima "variante" di un "virus" diffuso da decenni nella Chiesa.

La vera notizia è che non fa più notizia, ma non è una buona notizia (i lettori perdoneranno il gioco di parole). Alle stravaganze liturgiche siamo fin troppo assuefatti, tanto è divenuto capillare quel «malinteso senso di creatività» che ha spinto qualcuno «a introdurre innovazioni non autorizzate e spesso del tutto sconvenienti»: tali le considerava San Giovanni Paolo II nella sua ultima enciclica *Ecclesia de Eucharistia*. Lui era un santo, mentre noi che non lo siamo affatto avremmo ancora più bisogno di percepire qualcosa di celeste, di eterno, al posto delle simpatiche (neanche troppo) invenzioni di questo o quel prete che inventa la Messa "a fantasia dello chef". «Respiro male in un mondo non attraversato da ombre sacre», scriveva Nicolás Gómez Dávila. E in certe Messe "umane troppo umane" si soffoca…